All' Egregio
Sig.r Cav.e Tordwalsen
Sig.re Sig.re di Roma
Colmo

per Li 8 Maggio a ore undici di Francia

1818

50.

1818.
33

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Persona, che ama per massima di avere un Cristo da Tavolino della maggior bellezza, che ritrovar si possa fra li Modelli fatti dalli più celebri Scultori, ha incaricato lo Scrivente Artista di farne le più esatte ricerche; Non ha mancato egli di occuparsene per quanto gli è stato possibile; ma avendo confrontato la natura sopra i rinvenuti Modelli, ha riscontrato, che questi non corrispondono a rappresentare il grande Oggetto in quel modo, che dir si possa = questo è un Corpo umano posto in Croce = cioè in quel modo, che somministra l'istessa Natura per fare un Cristo, che veramente assomigli un Dio fatt' Uomo.

Persuasa di tal verità La Persona stessa, che desidera di avere un Cristo senza difetti, ha obbligato lo Scrivente a farne un modello. Ma siccome ognun sà, che veruno può essere buon Giudice di se stesso, e che molti sono gli Adulatori, molti gl' Ignoranti, e molti gl' invidiosi, e maligni, così per evitare Costoro, e scansare ogni ostacolo, onde assicurare l'assunto impegno con la maggiore autorità possibile, lo Scri=

30/4 1818 33

Scrivente nell'accingersi all'opera senza trascurare alcuna cosa, ha confrontato la stessa natura per sua sicurezza, ed ha eseguito l'ideato modello.

Vorrebbe ora sottoporlo all'esame de' Sig.ri Professori Accademici di S. Luca; e però dopo di averne prevenuto il degnissimo Sig.r M.se Canova, che gentilmente gli ha promesso di andarlo a vedere, viene anche a pregare lo Stim.o Sig.r Cav.e Tordvralsen perchè voglia favorirlo ad osservare il riferito Modello per palesargli con ingenuità, se vi fosse mai a sua cognizione qualche altro Modello più espressivo, che in se racchiuda tutte quelle regole, che esigge l'arte, e la natura per fare un Dio in Croce, quale formandolo, o copiandolo fedelmente, possa almeno giudicarsi di un egual merito di quello fatto, perchè non è giusto, nè egli vuole in conto alcuno defraudare la Persona nel far uso del suo Modello, qualora fra quelli de' bravi Artisti, che ci hanno preceduto nella Scultura, se ne ritrovasse uno di egual merito, dovendo quello in tal caso essere preferito.

Al contrario non si deve mai trascurare di migliorar la Scultura la più interessante, allorchè si conosca di potervi riescire; diversamente mancherebbe nello Scrivente il vero lume intellettuale, tanto in massima di morale religiosa, quanto in massima di arte, se egli operasse diversamente, e perciò si protesta, che gli sarà di eguale consolazione tanto se si conosca un Cristo di egual merito del suo, quanto che egli possa essere assicurato di aver avvicinato nella concepita idea del suo Modello l'Immagine di Gesù Cristo.

Lo Scrivente spogliato affatto d'ogni amor proprio, di ambizione, e d'interesse, si è risoluto di fare quest'invito, per ritrovare il più bel Cristo, che sia noto ai distinti Professori dell'insigne Accademia di San Luca: questo è il suo scopo; e però si lusinga di esser favorito in propria Casa dal degnissimo Sig.r Cav.e Tordvralsen, di cui si rassegna con la più distinta stima suo Devmo, ed obblmo Servitore

Casa li 30 Aprile 1818.